Aspirazione savonese

Rilanciare i trasporti

"Vogliamo offrire un servizio il più completo possibile", spiega l'assessore Sangalli - La pubblicizzazione del settore

Dal nostro corrispondente
Savona, 26 luglio

Vogliamo un servizio di classe efficiente ed una gestione sicura. L'affermazione è del geometra Gianfranco Sangalli, assessore provinciale ai Trasporti, il quale sintetizza, in tal modo, il programma della provincia in materia di pubblicizzazione dei trasporti. «Noi — aggiunge — *operiamo concretamente per giungere alla più completa realizzazione di questa aspirazione. A tutte le popolazioni della provincia vogliamo offrire un servizio il più completo possibile e nello stesso tempo evitare spese inutili. I comuni hanno compreso l'importanza del problema e hanno dichiarato, in ogni occasione, la loro disponibilità per la concretizzazione di questo programma.*

La nostra provincia si avvia verso la totale pubblicizzazione dei servizi trasporti. Dopo l'acquisto della «Saba» da parte del comune di Savona e dell'Amministrazione provinciale, dopo la costituzione dell'azienda municipalizzata trasporti urbani ci si avvia, rapidamente, verso l'acquisizione della ex «Satis» che opera particolarmente nella zona di ponente.

La nostra provincia, come risaputo, è stata suddivisa in due bacini di traffico: il comprensorio «A» che partendo da Finale arriva ai confini con Imperia e comprende oltre a tutto il retroterra savonese anche i comuni piemontesi di Alto e Caprauna; il comprensorio «B» che interessa tutto il resto del territorio provinciale. Nel comprensorio «A» opera, prevalentemente, la ex Satis che svolge oltre il 95 per cento di tutti i servizi esistenti nel bacino. Il primo traguardo è quello dell'acquisizione della società alla quale seguirà la ristrutturazione del servizio conformemente alle linee programmatiche dettate dalla Regione.

«*Durante vari incontri con l'amministrazione provinciale* — afferma Sangalli — *i comuni interessati hanno dichiarato la loro disponibilità per questa operazione. Noi abbiamo già predisposto una bozza di statuto per quella che dovrà essere la nuova società per azioni a capitale interamente pubblico e una "ipotesi" di ripartizione delle spese che presto sottoporremo ai comuni stessi*». Ai servizi ex Satis sono interessati 21 comuni e precisamente: Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale, Testico, Calizzano, Bardineto, Casteivecchio, Zuccarello, Cisano, Castelbianco, Nasino, Erli, Alto e Caprauna.

Secondo calcoli precisi per rilevare la sex Satis (la società è fallita lo scorso anno e i servizi sono stati affidati alla cooperativa costituitasi tra i dipendenti) sarà necessario contrarre un mutuo novennale di 350 milioni che, compresi gli interessi, porterà la spesa a 436 milioni.

Per quanto riguarda la gestione: la spesa complessiva è prevista in 917 milioni annui comprensivi dell'ammortamento del mutuo e dell'ammortamento impianti (quest'ultimo calcolato in 40 milioni), per cui, considerato che gli introiti, compreso il contributo della Regione, ammonteranno a 602 milioni, si avrà un disavanzo di 115 milioni. Il deficit verrà coperto dall'amministrazione provinciale, che si assumerà anche le spese relative ad alcuni tra i comuni più piccoli sino alla concorrenza di circa 30 milioni, mentre la parte restante verrà suddivisa tra gli altri comuni.

Naturalmente — sottolinea l'assessore — *si tratta soltanto di una proposta che dovremo sottoporre all'esame di tutti i comuni i quali, a loro volta, dovranno definitivamente pronunciarsi con una delibera del Consiglio comunale. Sono sicuro che con un potenziamento dei servizi di linea e lo sviluppo dei servizi turistici il disavanzo di gestione potrà essere sensibilmente ridotto, per non dire annullato. Ritengo anche che nella acquisizione della ex Satis ed alla costituzione della nuova società che avrà un capitale sociale di 10 milioni, si potrà giungere, al più tardi, entro l'autunno.*

Pur complesso il problema relativo al comprensorio «B» nel quale esistono già due società pubbliche: la «Saba» e l'Amnu. Attualmente l'intero pacchetto delle azioni «Saba» appartiene, nella misura del 50 per cento ciascuno, al comune di Savona e all'amministrazione provinciale, ma sono in corso trattative per il passaggio agli altri comuni interessati del 50 per cento delle azioni. La maggior parte delle amministrazioni comunali ha già aderito mentre qualche resistenza, fondata su ragioni economiche, viene ancora da Varazze, Dego e Piana Crixia.

Nicolò Siri

Comune della Costa

Imperia: un acconto ai dipendenti comunali

Imperia, 26 luglio.

(b. r.) La giunta comunale di Imperia, su relazione dell'assessore Panizza, ha deliberato la concessione di un acconto di 20 mila lire a tutti i dipendenti comunali in base ai recenti accordi sindacali.

E' stata anche decisa, su proposta del dottor Serrati, la costruzione di una centrale radiocomandata per coordinare l'intera rete di captazione e distribuzione dell'acqua potabile. Per tale opera è stato chiesto un contributo alla Regione.

La giunta ha infine deliberato l'apertura di un ufficio postale a Borgo Marina, la pavimentazione dell'area adiacente la piscina comunale dei giardini San Lazzaro (circa 5 milioni) e la sistemazione della parte inferiore della palestra Maggi, che vedrà così raddoppiata la propria superficie.

La gestione dell'Azienda municipale acquedotto e trasporti

"Avviso di reato" al sindaco di Imperia e ad altri diciotto (funzionari e assessori)

Con il primo cittadino in carica, Alessandro Scajola, hanno ricevuto le comunicazioni del magistrato gli ex sindaci Giovanni Parodi e Giorgio Verde, oltre ad esponenti della civica amministrazione - L'inchiesta "per accertare eventuali falsità o altre irregolarità" nella gestione dell'Azienda dal 1967 al 1972 - Un processo per gli stessi fatti è già aperto

Dal nostro corrispondente
Imperia, 26 luglio.

Diciannove amministratori ed ex amministratori di Imperia, fra i quali l'attuale sindaco dottor Alessandro Scajola e gli ex sindaci, commendator Giovanni Parodi, e professor Giorgio Verde, attualmente assessore regionale alle Finanze, hanno ricevuto, in questi giorni, una «comunicazione giudiziaria» dal giudice istruttore presso il tribunale di Imperia, dottor Manlio Piana, che li ha invitati a nominarsi un difensore di fiducia. Analoghe «comunicazioni» sono state inviate a: Franco Negro, 50 anni, segretario contabile Amat; Colla Giuseppe, 53 anni, ex dipendente Amat; Walter Benini, ex direttore Amat; Nedo Revello, 51 anni, ex dipendente Amat; Federico Amoretti, 54 anni, ingegnere capo del Comune, facente funzione direttore Amat; dottor Adolfo Carassale nella sua qualità di ragioniere capo del Comune di Imperia; dottor Bruno Serrati, 62 anni, ex assessore comunale; dottor Bartolomeo Re, 38 anni, ex assessore; professor Francesco Ravera, 61 anni, ex assessore; Corradino Zanazzo, 51 anni, ex assessore; geometra Luciano De Michelis, 41 anno, ex assessore; dottor Gustavo Primon, 45 anni, ex assessore; Giuseppe Vassallo, 45 anni, assessore; Carlo Cagnone, 46 anni, assessore; Uliano Castagneto, 41 anni, ex assessore; Luigi Poretti, 49 anni, ex assessore.

Il sindaco Alessandro Scajola e gli ex colleghi Giovanni Parodi e Giorgio Verde

Nella comunicazione del dottor Piana si afferma che i diciannove hanno ricoperto «*incarichi e responsabilità relativamente ai bilanci dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti*». «*Bilanci* — scrive il giudice — *per i quali è in corso procedimento per accertare eventuali falsità o altre irregolarità relativamente al periodo primo gennaio 1967-15 marzo 1972*».

E' pertanto in relazione a tali «*eventuali falsità ed irregolarità penalmente rilevanti*» che potrebbero configurarsi, secondo il giudice istruttore, responsabilità penali, quali: «*l'eventuale concorso nel reato di falso in bilancio, omissione o ritardi in atti d'ufficio ed altro*».

La vicenda dell'Amat, che ha sempre avuto vita contrastata e difficile ebbe inizio nel 1972, quando in una conferenza stampa, i consiglieri Angelo Setti, comunista, e Gerolamo Saglietto, socialista, affermarono: «*Negli anni scorsi per motivi politici o di azienda gli amministratori in carica hanno fatto risultare bilanci di gestione in pareggio, quando invece erano passivi*». Secondo Setti: «*Mentre nei bilanci preventivi vengono indicate le spese di ammortamento degli impianti e del materiale rotabile, durante l'esercizio, per fare fronte alle maggiori spese correnti, tali stanziamenti vengono indebitamente assorbiti e non figurano più nel bilancio consuntivo*».

Intervenuta l'autorità giudiziaria, che sequestrò l'archivio Amat, furono dapprima indiziati di reato tutti gli amministratori e revisori dei conti dalla costituzione dell'azienda al 1971, oltre a numerosi assessori e consiglieri dei diversi partiti, in totale 23 persone alle quali si aggiungono le 19 elencate nella «comunicazione giudiziaria» di questi giorni.

Il giudice istruttore, che era lo scomparso dottor Lucio Martuscelli, emise cinque mandati di comparizione per «*distruzione di documenti contabili*» nei confronti dell'ex direttore dell'Amat, Walter Benini, e di quattro dipendenti: Luciano Castellini, Mario Pezzetti, Angelo Pizzuto ed Elena Alberti. Con l'ultima comunicazione giudiziaria del dottor Piana, successore del dottor Martuscelli, la magistratura ha presumibilmente completato l'elenco di coloro che devono essere interrogati per fare luce sulla complessa vicenda.

La denuncia pubblica, fatta a suo tempo dai consiglieri Setti e Saglietto, trova le sue premesse in un'inchiesta amministrativa. Questa venne svolta nel 1971, su incarico del consigliere delegato dell'Amat, dottor Ilio Martini, dal dottor Ottavio Ambrosini, direttore provinciale della ragioneria dello Stato. Il funzionario, nella sua relazione conclusiva, scrisse fra l'altro: «*Gli esercizi consuntivi dal 1957 al 1971 sono indicate cifre per gli ammortamenti degli impianti e per il fondo di liquidazione del personale non rispondenti alla realtà economica dell'azienda*».

Il dottor Ambrosini fece anche un po' di conti: «*Per il servizio acquedotto le somme prelevate irregolarmente dal fondo di ammortamento ammontano a 151 milioni e 825.000 lire, quelle non stanziate per il fondo di liquidazione personale ammontano a 129 milioni per il servizio autolinee le cifre ammontano, rispettivamente a 108 milioni e 297.913 lire e a 39 milioni. Totale complessivo 379 milioni e 228.000 lire*».

Per gli amministratori comunali, la presunzione di colpa è di avere approvato i bilanci dell'Amat, senza avere fatto eseguire i controlli necessari per accertarne la regolarità: per gli altri si tratta di eventuali colpe nella gestione e preparazione dei bilanci.

La vicenda sarà difficile da chiarire. Come emerge da un altro procedimento in istruttoria, dagli archivi dell'Amat sono spariti molti documenti riferiti al periodo 1937-'66 che avrebbero potuto consentire al magistrato di ricostruire la vecchia contabilità. Tali documenti sono stati inceneriti nella pubblica discarica di capo Berta, fra la fine del '68 ed i primi del '69.

Bruno Viano

Albenga: furto di 17 milioni nell'alloggio di un marmista

Rubati preziosi, argenteria e pellicce - Altro episodio: due turiste straniere "scippano" una studentessa sulla spiaggia

Dal nostro corrispondente
Albenga, 26 luglio.

(g. m.) Un furto da diciassette milioni è stato compiuto la notte scorsa in un appartamento di Albenga, in regione Doria, di proprietà di Maggiorina Ivaldi, 42 anni, e del marito, marmista, Piero Pellegrini, 45 anni. I ladri hanno fatto razzia di tutti gli oggetti di valore e casi di vestiario, servizi in argento da tè, porcellane varie. Fra il bottino figurano anche orologi, collane, una collezione di marenghi d'oro, un brillante di particolare valore, una pelliccia di visone.

I ladri sono entrati con chiavi false e sono riusciti a mettere a segno il colpo nel giro di mezz'ora. Da parte dei carabinieri sono iniziate le indagini, in relazione anche ad altri due furti di minor entità verificatisi in Albenga.

Due giovani pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri perché trovati a bordo di due ciclomotori rubati. Si tratta di Mario Vigna, 25 anni, residente a Leca d'Albenga in via Al Piemonte, e Carmelo Giambra, 28 anni, residente in regione Doria. Sui loro ciclomotori sono stati trovati arnesi da scasso. I due hanno confessato di aver portato via le due motorette una ad Alassio e una ad Albenga. I carabinieri stanno cercando di controllare gli alibi della coppia anche in relazione al grosso furto di dicassette milioni compiuto ai danni di Maggiorina Ivaldi.

Infine, una messicana e una statunitense, Maria Ferguso, 28 anni, e Loise La Gerta Wallace, 25 anni, in ferie ad Albenga, sono state denunciate per furto ai danni della studentessa diciassettenne Daniela Sasso, residente a Roma in via Savino 162, temporaneamente presso il camping «Sole e mare» di Albenga, di proprietà di Cesare Ranco.

Le due turiste straniere avrebbero rubato alla studentessa romana orologi e bracciali per un valore di settecentomila lire.

Macchia di petrolio minaccia le spiagge del Ponente

Servizio a pagina 9

Impiegato a Genova

Nascondeva le lettere in toilette: arrestato

Dal nostro corrispondente
Genova, 26 luglio.

(g. l.) Le poste non funzionano, o funzionano male, in tutta Italia. A Genova, invece, il disservizio, almeno sul piano generale, era meno grave che altrove, e i dirigenti provinciali delle poste avevano qualche motivo di rallegrarsi. Fino a quando non sono cominciati a giungere reclami e proteste per sparizione di corrispondenza.

Il direttore della sede genovese dell'Escopost, dottor Di Mauro, con la collaborazione della polizia, ha accertato che la corrispondenza «spariva» misteriosamente nell'ufficio di Genova - ferrovia. I sospetti si sono appuntati su Salvatore Mattaliano, un impiegato di 26 anni in servizio in città dal maggio scorso. Alcuni frammenti di buste sono stati trovati nei locali igienici dell'ufficio.

Il funzionario ha preparato alcune lettere - prova, ed il giovane impiegato è caduto nel tranello. E' stato sorpreso con le mani nel sacco, ed è stato quindi arrestato ieri dalla polizia postale sotto l'accusa di sottrazione e distruzione di corrispondenza, e di malversazione.

Una catena di furti a Savona

Svaligiato l'alloggio di un esponente dc

Dal nostro corrispondente
Savona, 26 luglio.

(m. s.) Furti a catena negli alloggi cittadini. I ladri, sempre più intraprendenti, agiscono con grande rapidità, a qualunque ora del giorno e della notte, «setacciando» interi edifici e quartieri. Infatti non si accontentano più, come una volta, di un «colpo» al giorno ma lavorano scientificamente passando da un appartamento all'altro, da un all'altro caseggiato.

In questi giorni, come se avessero diviso la città in zone, hanno preso di mira in particolare corso Tardy e Benech, via Pirandello e via Carisasmo e Crotti, dove nel giro di poche ore sono stati commessi sei o sette furti. Tra i derubati l'avvocato Giancarlo Ruffino, capogruppo consiliare regionale dc, che risiede in via Carisasmo e Crotti 14-12.

Il furto è stato scoperto ieri sera dall'incaricata delle pulizie della scala che vista la porta dell'alloggio aperta e sapendo che i Ruffino erano assenti ha provveduto ad avvertire un parente dell'esponente democristiano. I ladri sono entrati nell'appartamento forzando la serratura e con un meticoloso lavoro di ricerca hanno rastrellato tutto ciò che di prezioso hanno trovato. Fortunatamente però l'avvocato Ruffino aveva provveduto, nei giorni scorsi, a mettere al sicuro alcuni degli oggetti di maggior valore per cui i ladri, trascurati i quadri, hanno dovuto accontentarsi dell'argenteria, di una penna e di una catenella d'oro.

Altri furti sono stati compiuti in via Pirandello 11-9 nell'abitazione del dottor Franco Careca, segretario provinciale del psi e in quella contigua del signor Enrico Tessone. In entrambi i casi i ladri si sono impossessati di danaro in contanti e preziosi.

SAVONA — Natale Foti, 17 anni, abitante in via De Amicis 1-24, in ciclomotore percorreva corso Tardy e Benech quando all'incrocio con via Vigliencani si è scontrato con la vettura condotta da Pier Carlo Parodi abitante a Nizza Monferrato in via Montesrappa 3. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di un mese.

VARAZZE — Un incendio boschivo è divampato in località San Giacomo. Le fiamme sono giunte a poche centinaia di metri da alcune abitazioni e solo il rapido intervento dei vigili del fuoco di Savona e Valbo a scongiurare ogni pericolo.

Sanremo: due minorenni bloccati dopo uno scippo

Nostro servizio particolare
Sanremo, 26 luglio.

(r. b.) La polizia, dopo un lungo inseguimento per le vie del centro, stamane è riuscita a bloccare davanti al Casino due giovani scippatori. Sono L.A., 14 anni, e G.C., 15 anni, denunciati a piede libero per furto aggravato.

Sulla loro motoretta, una «Vespa 48», gli agenti hanno trovato una pistola lanciarazzi e circa trenta grammi di una polverina. A prima vista sembrerebbe hashish. Gl'inquirenti l'hanno consegnata al laboratorio d'analisi per gli accertamenti del caso.

Poche ore prima del fermo, avevano strappato la borsetta dalle mani di una coppia di turisti scozzesi in via privata Acquasciati: i coniugi John e Miriam Fischer, di 36 e 44 anni, da una settimana in vacanza a Sanremo. Dopo lo scippo erano fuggiti verso la periferia. Il titolare di un bar, che aveva assistito alla scena, ha telefonato al 113, fornendo i connotati dei due giovani.

Un'auto del pronto intervento ha incrociato verso mezzogiorno in corso Imperatrice i due scippatori che sono stati bloccati dopo un lungo inseguimento. Addosso avevano ancora la refurtiva dei turisti scozzesi: alcuni traveller cheques, 31 sterline, 80 mila lire e i passaporti.

Discarica chiusa vicino a Sanremo

Sanremo, 26 luglio.

(r. b.) La capitaneria di porto di Imperia, in seguito alle continue proteste e alle denunce degli abitanti di Pian di Poma, stamane ha deciso di chiudere a tempo indeterminato la discarica di «Villa Helios», alla periferia di ponente di Sanremo.

Nei giorni scorsi un centinaio di persone avevano bloccato la strada impedendo ai camion carichi di rifiuti di scaricare in mare perché transitando su piste non asfaltate sollevavano un continuo nuvolo di polvere inquinando l'ambiente e rendendo irrespirabile l'aria.

TACCUINO DEL LETTORE

MEDICI DI TURNO

FARMACIA DI TURNO

NOTIZIE IN BREVE

Il festival di musica da camera al dott. Giacomo Lauzi

Due sconosciuti ieri a Rapallo

Si affrontano per strada con il coltello e la pistola

Uno è rimasto ferito - Entrambi sono fuggiti

Dal nostro corrispondente
Rapallo, 26 luglio.

(g. m.) Sparatoria fra due uomini (uno è rimasto ferito) questa sera a Rapallo, lungo l'«Aurelia», in località «Il pozzetto». I protagonisti dello scontro, uno dei quali è fuggito perdendo molto sangue, sono sconosciuti. Subito sulle rispettive auto si sono diretti verso Chiavari. Posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri in tutti i centri della Riviera, ma fino a tarda sera, senza alcun esito.

Secondo alcuni testimoni, due uomini, scesi poi a vie di fatto, erano giunti in località «Il pozzetto» in auto. Uno di essi, appena messo piede a terra, ha estratto una pistola puntandola minacciosamente verso l'altro che, a sua volta, si è scagliato contro di lui, accoltellandolo.

Subito dopo l'accoltellatore si è messo al volante dell'auto ed è fuggito. Comprimendosi il ventre anche il ferito, che perdeva abbondantemente sangue, è salito su un'altra autovettura e si è allontanato.

Si ritiene che l'episodio sia stato un regolamento di conti fra contrabbandieri o protettori.

Un giovane savonese

Ruba due candelabri in chiesa: denunciato

Dal nostro corrispondente
Carcare, 26 luglio.

(b. b.) I carabinieri di Carcare al comando del maresciallo Zeppa hanno recuperato due candelabri antichi ed un legato, opera di un artista del 300, rubati in una vecchia cappella votiva a Biestro. Il presunto autore del furto, Giorgio Calabria, di 20 anni, residente a Savona, è stato denunciato per furto aggravato.

Le indagini, si erano iniziate su denuncia del parroco di Biestro, don Valentino Carrero. Il maresciallo Zeppa ha ottenuto dal magistrato un mandato di perquisizione nell'abitazione di Giorgio Calabria. I carabinieri hanno ritrovato la refurtiva, che era ancora nascosta nell'armadio del giovane.

INVESTITE BENE IL VOSTRO DENARO!

L'acquisto di una vettura Fiat vi offre le migliori garanzie di sicurezza d'impiego e di validità nel tempo.

La Concessionaria:

DE FILIPPI e Ing. REVIGLIO - SAVONA
VARAZZE - VARAZZE
FINALE - FINALE LIGURE

sono a vostra disposizione, senza impegno alcuno, per orientarvi nella scelta, effettuare prove dimostrative ed assicurarvi il massimo realizzo della vettura usata.

Italcap 2000 s.r.l.
COSTRUZIONE ABITAZIONI INDUSTRIALIZZATE
un mese... la tua casa!
INTERAMENTE IN CEMENTO ARMATO
Esposizione - Uffici - Stabilimento:
CAIRO MONTENOTTE (SV) t. 019-505194

picca dilly
Ospedaletti — Cso Regina Margherita 1
Questa sera serata di gala con
marisa sacchetto
DANZE
con la voce di **ALFIO**
ed il piano di
RENATO URSO
Prenotazioni telefono 58181

AVVISO ALLA CLIENTELA
LA CASA DELL'ARREDAMENTO
DI VIA MONTENOTTE
TENDAGGI - COPRILETTI - CRETONNES - TAPPETI - MOQUETTE
DA LUNEDI 15 LUGLIO
CONTINUA LA VENDITA NELLA NUOVA ED UNICA SEDE
di VIA L. CORBI 52-54 R. - SAVONA - TELEF. 20.212

La Sanremo-Monte Bignone in crisi

Alla funivia lumaca una pioggia d'accuse

L'impianto, divenuto vecchio, scontenta tutti, sanremesi e turisti - Ogni anno il suo passivo sfiora i cinquanta milioni

Il dott. Tullio Groff

«Nostro servizio particolare»
Sanremo, 26 luglio

La funivia «Sanremo-Monte Bignone» è in crisi. Ogni anno il suo passivo sfiora i 50 milioni. I tecnici da tempo reclamano miglioramenti; gli amministratori pubblici rispondono che non hanno i mezzi. E così quella che negli Anni Quaranta veniva reclamizzata giustamente come la «funivia più lunga del mondo» ha conquistato ora uno dei record più negativi: quello della lentezza. La città dei fiori, non essendo stata capace di rinnovare le sue attrezzature, ha una funivia «lumaca» che, oltre ad aumentare continuamente il suo deficit di gestione, scontenta tutti, sanremesi e turisti.

Le cause di questa crisi sono molteplici. «Prima di tutto — ha spiegato l'ingegner Tullio Groff, costruttore dell'impianto e attuale direttore del servizio — sarebbe necessario cambiare i motori per aumentare la velocità, rivedere gli orari delle partenze e degli arrivi, pubblicizzarlo con una campagna adeguata».

Ieri sera è avvenuto un incidente che è molto significativo. Una comitiva di turisti francesi (15 persone tra uomini, donne e ragazzi), che in mattinata era salita a Monte Bignone con la funivia e aveva fatta una breve escursione nei boschi dell'entroterra, è rimasta bloccata in collina per diverse ore perché la stazione di discesa aveva già chiuso le porte (erano le 18.40). Infatti, per mancanza di personale e per non pagare straordinari, il Comune ha accorciato l'orario dei servizi. D'estate l'ultima corsa di sera è alle 18.

Gli sfortunati francesi sono così stati costretti a fare numerose telefonate prima di poter ottenere una corsa straordinaria. Quando hanno raggiunto Sanremo erano le 21. «Pensavamo — hanno dichiarato al termine della disavventura — che la vostra funivia funzionasse regolarmente almeno sino alle 22. Così, che senso ha?».

La prima corsa Sanremo-Monte Bignone (percorso circa 8 chilometri) è alle 8.30; la seconda alle 9, poi alle 10, 11.30, 14.30, 15, 15.30, 17. Il servizio da Monte Bignone a Sanremo s'inizia alle 9, poi c'è una corsa alle 11.30, 14.30, 15 e 17. D'estate, con l'ora legale, l'ultima corsa viene ritardata di un'ora. Per arrivare a Monte Bignone, salire da quota zero a 1299 metri, occorrono 45 minuti, lo stesso identico tempo di 35 anni fa.

La spesa — da un anno circa il biglietto è stato ribassato — è di mille lire a persona. Chi prende la funivia? «Un po' tutti — ha risposto l'ingegner Groff —, sanremesi, villeggianti, studenti. Ogni anno trasportiamo circa 80 mila persone. Se fosse reclamizzata questo numero raddoppierebbe nel giro di pochi mesi».

L'infrastruttura è tutta da rivedere, a partire dalle stazioni, vecchie, cadenti, abbandonate per troppo tempo a se stesse, alle cabine e al personale insufficiente. Da più di 7 anni esiste in Comune un progetto di rinnovamento che è stato regolarmente approvato dal ministero dei Trasporti. Solo una parte però è stata attuata. Perché? «Purtroppo — ha risposto l'assessore competente Angelo Asseretto — non abbiamo soldi».

Nel 1963 i lavori di restauro e la sostituzione delle parti meccaniche si pensava fare con una minima spesa: ora è diventato tutto più difficile. Per ammodernare gli apparati meccanici e dare maggiore velocità alla funivia — ha detto l'ingegner Groff — erano sufficienti 40 milioni; oggi non ne bastano 80 e più si aspetta più costi aumenteranno».

Con i nuovi motori i tempi di trasporto verrebbero dimezzati. Per arrivare a Monte Bignone sarebbero sufficienti 24 minuti.

Roberto Basso

L'impegno della Regione per la finanza d'Imperia

Imperia, 26 luglio.

(b. p.) L'assessore regionale Verda si è incontrato, a palazzo comunale, con il sindaco Scajola per discutere i problemi più urgenti dell'amministrazione.

In particolare Verda, assessore alle Finanze, ha assicurato il suo impegno ad intervenire per risolvere i problemi finanziari del Comune che si trova attualmente in gravi difficoltà a causa della stretta creditizia che impedisce la disponibilità dei mutui da tempo deliberati dal consiglio comunale.

"Immotivato,, il rinvio del consiglio di giovedì

I gruppi della minoranza chiedono che la giunta finalese si dimetta

Socialisti, comunisti e liberali inviano lettere al sindaco ed alla Regione - Sollecitano la discussione della variante al piano regolatore e la verifica della maggioranza

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 26 luglio

L'improvviso rinvio del consiglio comunale, fissato per ieri sera, per indisposizione del sindaco, Augusto Migliorini, e dell'assessore cavalier Rodolfo Brusati, ha provocato reazioni da parte dei gruppi dell'opposizione.

Ieri sera infatti, socialisti, comunisti e liberali, si sono riuniti per esaminare «la preoccupante condizione di paralisi amministrativa in cui si trova la cittadina» ed hanno adottato una serie di drastiche decisioni: la richiesta di una convocazione urgente del consiglio comunale, l'inserimento all'ordine del giorno dell'esame della variante al piano regolatore, e la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta.

«Se Migliorini non aderirà alle nostre richieste — ha detto il consigliere socialista geometra Lorenzo Bottino — la denunceremo alla procura della Repubblica. Non intendiamo tollerare più a lungo questo stato di cose con i problemi che si trascinano inutili da tempo, perché non si ha il coraggio di affrontarli».

Il rinvio del consiglio, il secondo in un mese, per il consigliere liberale dottor De Giovanni «ha irritato la popolazione finalese che si è sentita ancora una volta presa in giro». Più severo il giudizio del capogruppo comunista professor Roberto Gonella: «Queste malattie diplomatiche non sono giustificabili in un momento vitale per il futuro di Finale Ligure».

Il sindaco Migliorini

Dalla riunione di ieri sera sono scaturite tre lettere di accusa. La prima è indirizzata al presidente della Regione Liguria, ed al capogruppo del consiglio regionale. Accenna «alla gravissima situazione urbanistica venutasi a determinare a Finale Ligure a seguito della scadenza, il 17 aprile scorso, dei vincoli di salvaguardia territoriale»; sollecita la Regione ad esaminare la variante 1971 al piano regolatore ed invita l'ente «a non accogliere quelle osservazioni totalmente o parzialmente accettate dall'amministrazione comunale e che interessano le aree vincolate e destinate a servizi di interesse pubblico».

Il documento rileva infine, come non sia stata avanzata dall'amministrazione comunale «alcuna proposta per dotare il territorio finalese di uno strumento urbanistico atto a scongiurare i pericoli derivanti dall'essere nuovamente in vigore il piano regolatore generale del 1958».

In un'altra lettera, inviata direttamente al sindaco Migliorini, i gruppi socialista comunista e liberale, elencano i problemi non ancora definiti. Dopo aver espresso un voto di sfiducia nei confronti dell'attuale giunta i firmatari invitano sindaco ed assessori a rassegnare le dimissioni «affinché il consiglio comunale, attraverso un ampio ed approfondito dibattito possa verificare la possibile espressione di una nuova maggioranza in grado di dare risposte positive alle istanze portate avanti dalla cittadinanza».

Infine con una lettera al sindaco, al comitato regionale di controllo ed alla prefettura di Savona, i tre gruppi della minoranza richiedono la convocazione urgente del consiglio comunale e propongono la discussione degli stessi argomenti fissati per ieri sera con l'aggiunta della mozione di sfiducia e dell'esame della variante 1971 al piano regolatore.

Stefano Delfino

Alassio: accordo per la nuova giunta

Alassio, 26 luglio.

(p. m.) La crisi, che da due mesi ha congelato ogni attività comunale, sembra aver trovato una via di sbocco. Con un comunicato della democrazia cristiana di Alassio è stato reso noto che: «Verificata l'impossibilità per l'opposizione dei socialdemocratici e dei repubblicani ad una formazione di centro-sinistra, si darà vita ad una maggioranza di diciotto consiglieri su trenta che esclude socialisti e comunisti». Nel documento si «respinge sia l'accusa di immobilismo sia quella di aver deviato, dalla linea nazionale del partito».

Da indiscrezioni attendibili, questa sarebbe la formazione della nuova giunta: ai liberali l'assessorato alle finanze (Bazzarini), ai repubblicani l'assessorato all'acquedotto e fognatura e verde pubblico (Galassi), al mas la pubblica istruzione (Anfossi), ai socialdemocratici l'igiene e sanità (Bonelli), il turismo e la viabilità all'indipendente Carenzo. La dc avrebbe la carica di sindaco (professor Tiziano Testa) e l'assessorato ai lavori pubblici.

ANDORA — Per la rassegna del folclore questa sera, sabato, alle 21, esibizione del complesso «Città di Torino». Domani in località Conna sagra del «cundiun».

VARI LIGURE — Oggi alle 16 si riunisce il Consiglio comunale per l'esame di varie pratiche riguardanti lavori pubblici.

L'episodio ieri a Sanremo

Un pescatore salva ragazza che annega

«Nostro servizio particolare»
Sanremo, 26 luglio.

(r.b.) Una ragazzina di 12 anni, Luisella Conti, residente a Cuneo, da tre giorni in villeggiatura a Sanremo, ospite degli zii materni, stamane ha corso il rischio di annegare mentre faceva il bagno in località «Tre ponti». Stava nuotando a circa 30 metri da riva quando all'improvviso è stata assalita da dolorosi crampi alle gambe. Ha gridato aiuto ma subito nessuno l'ha udita. Fortunatamente proprio quando le forze stavano per abbandonarla del tutto è stata udita da Marcello Zappalà, un decoratore di 40 anni, padre di 5 figli, residente in via Galilei 231, che si è gettato subito in suo aiuto.

L'uomo stava pescando con la canna su un moletto con degli amici. «Quando l'ho raggiunta — ha dichiarato — quella poveretta proprio non ne poteva più, pochi attimi di ritardo e non ci sarebbe stato più nulla da fare».

Trasportata a riva, Luisella è stata sottoposta a respirazione artificiale e a massaggi al cuore. Poi, con un'autoambulanza, è stata portata all'ospedale e ricoverata in osservazione. «Le sue condizioni — hanno detto i medici del pronto soccorso — non sono gravi, ma ha subito un grave choc ed ha bisogno di cure».

Per Marcello Zappalà questo è il terzo salvataggio in mare della stagione. Nelle settimane scorse aveva prestato soccorso a una turista inglese di 52 anni e ad un ragazzino di Sanremo, entrambi colti da congestione.

Gravissimo un giovane

Dal nostro corrispondente
Calizzano, 26 luglio.

(b.b.) Bruno Roascio, 25 anni, residente a Calizzano, in località Barbasairia, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove lavora come inserviente, in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale. Il ragazzo, mentre percorreva la provinciale Calizzano-Bardineto, ha perso il controllo della propria moto che è andata a schiantarsi in una scarpata laterale.

Riaperta dopo un incontro ad Alassio

Polemica sull'esclusione dai mondiali di ciclismo

I campionati su strada del 1976 non sono stati assegnati alla città ligure per "documentazione incompleta" - Le speranze non sono perdute

Dal nostro corrispondente
Alassio, 26 luglio.

Con un incontro avvenuto recentemente tra il presidente della Fci, commendator Adriano Rodoni, e il presidente dell'azienda di soggiorno, ingegner Giancarlo Garassino, si è riaperta la polemica per l'esclusione di Alassio dai campionati mondiali di ciclismo su strada 1976.

Come si ricorderà, la candidatura di Alassio, che sembrava una località con maggiori possibilità, venne addirittura bocciata in fase di scelta preliminare durante la riunione della giunta esecutiva della Federazione ciclistica. La motivazione formale della bocciatura parlava di «documentazione incompleta».

Circa la «documentazione incompleta» iniziava un acceso dibattito tra l'ente turistico locale e la segreteria della giunta esecutiva. Garassino diceva: «Non è vero che la nostra documentazione fosse incompleta. Per quanto riguarda l'esplicita affermazione per l'assunzione degli oneri relativi, per noi era sempre valida una lettera del 30 maggio con la quale ci si impegnava a versare la somma di cinquanta milioni di lire richiesta dalla Federazione quale sponsorizzazione».

Da parte degli organi federali romani si replicava: «Ma la nostra lettera ci è giunta solo il 24 giugno, non in tempo per essere allegata alla documentazione del consiglio di Bellano». A questa affermazione l'azienda di soggiorno replica ricordando anche gli inequivocabili impegni verbali assunti in una riunione avvenuta a Milano, presso la commissione tecnica sportiva della Federazione ciclistica italiana, presenti da parte alassina Garassino e il consigliere dell'azienda, commendator Eugenio Quadrelli.

Così da Alassio fu spedito un telegramma in data 27 giugno in cui si chiedeva un incontro con Rodoni nel corso del quale il presidente della Fci ha invitato l'azienda a presentare opposizione formale alla deliberazione della giunta esecutiva di Bellano.

E' ancora possibile, ogni, che la prestigiosa manifestazione sportiva (che verrebbe teletrasmessa praticamente in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, il Giappone e i Paesi dell'Est) possa venire assegnata ad Alassio? «Non è tenuto questo il nostro obiettivo — dice Garassino —, quanto piuttosto che la nostra candidatura venga esclusa solo in base a concreti e fondati motivi. Non diciamo che i campionati mondiali debbano essere per forza dati alla Liguria, ma non ammettiamo di essere esclusi nel modo con il quale hanno tentato di farlo».

I mondiali di ciclismo su strada del 1976 si sarebbero svolti su un circuito di venti chilometri snodantesi da Ardora, Languelia e Alassio, con ritorno per strade collinari.

g. m.

Motocross a Sassello su una pista di sale

Dal nostro corrispondente
Sassello, 26 luglio.

(c. a.) Una pista di sale per una gara di motocross. La novità (in tal modo si elimina la polvere) viene dagli organizzatori della gara nazionale categoria senior, classe 360, che domenica si disputerà a Sassello.

La gara si svolgerà sulla pista permanente di Monte Gipponé, in località Giardinetti, lunga 2020 metri, ricca di passaggi assai difficili e che sarà, appunto, interamente ricoperta di sale.

All'importante competizione hanno già aderito i piloti Ostorero, Cavallero, Piron ed altri «assi» del cross italiano

Gara velica a Finale Ligure

Finale Ligure, 26 luglio.

(d. d.) Si disputa, domani pomeriggio, alle ore 15 nelle acque di Finale Ligure la prima prova di una regata velica organizzata dal Circolo Nautico di Finale e riservata alle classi: F.D. Strale 4.70 S. e S. Junior. La seconda prova avrà inizio domenica mattina alle ore 10.30.

Una triste vicenda scoperta ieri ad Albisola

Sedicenne costretta a prostituirsi denuncia lo sfruttatore: è arrestato

«Nostro servizio particolare»
Albisola Sup., 26 luglio.

(m. s.) Scappata di casa all'età di 14 anni, finita tra le mani di ignobili personaggi, una giovane, fermata dai carabinieri, ha finito con il denunciare i suoi sfruttatori. Uno, Salvatore Tornello, 18 anni, abitante a Grammichele (Catania) in via De Nicola 16, è stato arrestato per sfruttamento e detenzione di arma da fuoco, il secondo, Antonio Arzeni, 22 anni, abitante a Caltari, è stato denunciato a piede libero per sfruttamento e minacce.

La storia della giovane M.G., 16 anni, nativa di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) e residente a Cariate (Como) soprannominata Mary, ha inizio nel dicembre del 1972 quando abbandonata la famiglia raggiunge Milano. «Qui — racconta ai carabinieri — il giorno di Natale incontro l'Arzeni. Sembra gentile e premuroso. Restiamo insieme. Ma all'improvviso cambia, mi obbliga a prostituirmi. Se non gli porto ogni sera 50 mila lire mi picchia. E ciò accade di sovente. Essendo minorenne mi impone di dormire in stazione, sui treni, nelle sale d'aspetto. Un giorno mi trascina nella sala di prima classe completamente vuota, e con un temperino mi taglia le braccia impedendomi poi di recarmi all'ospedale».

Si arriva così all'ottobre del 1973 quando Mary fugge ancora una volta ed incontra Salvatore Tornello, di professione apicultore. La situazione per Mary migliora ma non cambia del tutto: continua la solita vita. «Però — dice — lui non mi ha mai picchiata. E' sempre stato buono con me». Girano da una città all'altra, passano da questa a quella pensione e alcuni giorni fa arrivano ad Albisola Capo e prendono alloggio presso la pensione «Rosalba». Il loro arrivo non sfugge al maresciallo Di Gifico, comandante la stazione carabinieri, che li fa attentamente controllare. Viene così a sapere che il giovane possiede una pistola.

Ieri il maresciallo decide di agire. Con alcuni militi si presenta alla pensione ma i due non ci sono. Quando arrivano si fa accompagnare nella loro camera e trova una pistola «Lugher» a tamburo, calibro 7,65 e 14 proiettili. Il Tornello che prima aveva decisamente negato di possedere un'arma, dinanzi all'evidenza dei fatti ammette che la «Lugher» è sua e quindi viene dichiarato in arresto.

Manca però la prova dello sfruttamento. Mary con vuole denunciarlo: «Non me ha mai fatto niente», ripete. Poi, però, ci ripensa e cambia idea: «Sta bene — dice al maresciallo Di Gifico — mi voglio denunciare anche l'Arzeni che, a quanto mi risulta, sta convivendo». Ed ai carabinieri fa la storia della sua tristissima vita.

Finale: chiuso un bar dove avvenne una rissa

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 26 luglio

L'ufficio sanitario del comune di Finale Ligure ha ordinato la chiusura per quindici giorni del bar «Fratelli Bertolotti» di via Torino, dove la notte tra sabato e domenica scorsi avvenne una violenta rissa.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Nella Bella: la donna del capitano
ASTORIA: Le ragazze della pelle di luna
CENTRALE: Il drago di bronzo
CORSO: Omaggio a Totò
EDEN: Il mondo dei mega-bit 7
EMBASSY: L'ultima volta che vidi Parigi
ODEON: Amore mio aiutami
OLIMPIA: Il portiere di notte
ROMA: Tarzan-Tarzino maggia nel Bronx
SAN MARCO: L'uccello dalla piuma di cristallo
SAN SIRO: Nuda dal fiume
SUPERCINEMA: Cacciatori Kid
VERDI: Frankie il vero
MARALLO: Il sogno
MARGHERA: Storia speciale Matrimonio all'italiana
MODERNO: Il giorno del delfino
NAZIONALE: I magnifici venti sequestrano ancora
S. MARGHERITA LIGURE: Lo stangato
Il consigliere
Grazie a Dio
CAMOGLI: Il diavolo delle Isole Vergini di Bonaire

SAVONA

Manicomio criminale a sesso cui
Il diamante dell'universo

IMPERIA

Una donna e una canaglia
Piedone lo sbirro
Le stangate
PIETRA LIGURE: COMUNALE: Lo scatenato incontenibile le legge uccide e la Banda
LOANO: Una moglie come la Banda
Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan
ALBENGA: L'altro capo di martiri del mare
Stupro: l'America e come per provarlo Quadrifoglio
ALASSIO: Salvatore sua sorella e la bilancia del diavolo
Il cane Thomas Crowne
Rivolti: mafia blanca
L'ultimo di Casa Mia
Il ribelle di Sonora

IMPERIA

Il richiamo della foresta
Un avventuriero
Il fiore insanguinato
Il grande vallon
Le avventure del capo Rosso
Il tenente Kojak
BUSSO MARINA: Cattivi soli
Due contro la città
I cari segreti
ARMA DI TAGGIA: Mercenari alla grande Harlow
Paolo il freddo
Fuga a Casablanca
SANREMO: Bancarotta dolce
Il sergente di ferro
Appuntamento a Berlino
Il bandito per un pugno
Un amico, due mariti, tutti matti
Quelli della San Pablo
SANTO STEFANO: Una donna scomoda

LA SPEZIA

Per

Leggi a cottimo alla Regione

I consiglieri della Regione Liguria stanno vivendo giornate convulse. Incuranti del caldo e del rischio delle grosse ondate di afa che si preannunciano senza risparmiare neppure Genova, si sono dati da fare per concludere un lavoro che, a quanto pare, è stato giudicato importante da tutti i gruppi politici. Si è così arrivati a tarda sera a votare una legge che, in sostanza, fissa i criteri per la ripartizione dei contributi per l'assistenza scolastica. Due argomenti che stavano sollevato qualche polemica, ma che in Consiglio regionale sono stati affrontati a passo di corsa.

Ora, sta bene che una legge presentata viene prima esaminata dalla competente commissione, ma è evidente che una discussione esauriente e completa può avvenire esclusivamente in aula, sempre rendendosi conto, se non soprattutto, perché è in quella sede che l'intera pubblica può essere informata sui vari contenuti delle leggi e partecipare.

Il metodo instaurato alla Regione Liguria in questi ultimi anni, il più delle volte per giustificare un lavoro frettoloso dell'ente, quello cioè di procedere con le commissioni e poi ratificare in aula, non è certo il migliore. Ma quando si arriva a votare una legge a cottimo, come è avvenuto ieri, allora è veramente troppo.

v. p.

SANREMO
CASINO
MUNICIPALE

Roof Garden
Mercoledì 31 luglio 1974 Ore 21
Serata di gala con
GINO BRAMIERI
e i Domodossola

Sabato 27 e domenica 28 luglio
Fred BONGUSTO

Venerdì 2 e sabato 3 agosto
Enrico MONTESANO
M. Grazia BUCCELLA

TUTTE LE SERE DANZE — FLOOR SHOW
Orchestre
Franco Lillo e Leo Copeins (sino al 31 luglio) — Gastone Parigi (dal 1° agosto)

Ristorante con cucina internazionale
Prenotazioni telef. 79.901

BAR - DANCING - RISTORANTE
CONDOR
Via Torino, 20 - Varazze
Tel. (019) 96.744
pranzo completo
(dall'antipasto al dolce) e
vino a volontà
Lire 3000

graziotto

costoli club

Provate l'Alfasud potreste vincerla...
Concorso "prova e vinci"
9 Alfasud in premio

GERINO s.n.c. - Via Aurelia (Nuova Circonvallazione) Albenga tel. 51.498 - 50.357
PIETRO GERINO & FIGLI - Viale Matteotti 130 - Imperia - tel. 20.343
Fratelli DELSO' s.n.c. - Corso Marconi - San Remo - tel. 63.111/2
Auto ROJA S.p.A. - Corso Limone Piemonte 11/B - tel. 31.396
S.V.A.R. s.n.c. - Via Cimarosa 21 - Savona - tel. 803.196/7

INFORMAZIONI SIP

Pagamento bollette telefoniche

La SIP ricorda agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3 trimestre 1974 ed invita quanti non avessero ancora provveduto, a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta stessa, al fine di evitare le possibili conseguenze dei ritardi nella registrazione del pagamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

New
CARCARE (SV) tel. 51278
CONFEZIONI ICAS